

Scuola di Medicina e Chirurgia



Offerta Didattica

<http://www.medicina.unina.it>
medechir@orientamento.unina.it
segremed@unina.it

Accesso ai corsi

L'accesso ai corsi della Scuola di Medicina e Chirurgia è a numero programmato. Possono essere ammessi i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. L'accesso al Corso di Studi in base alla legge 264/99 prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla. La preparazione iniziale dello studente è valutata tramite la somministrazione di un quiz di ingresso, comune a tutti i CdS di area sanitaria della Facoltà, consistente in domande con risposta a scelta multipla su argomenti di logica e cultura generale, chimica, biologia, fisica-matematica.

Area di Medicina

Medicina e Chirurgia	pg. 2
Medicina e Chirurgia (in lingua inglese)	pg. 4
Odontoiatria e Protesi Dentaria	pg. 6
Dietistica	pg. 9
Fisioterapia	pg. 9
Igiene dentale	pg. 10
Infermieristica	pg. 11
Infermieristica pediatrica	pg. 12
Logopedia	pg. 13
Ortottica e assistenza oftalmologica	pg. 13
Ostetricia	pg. 14
Tecniche audiometriche	pg. 16
Tecniche audioprotesiche	pg. 16
Tecniche della prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro	pg. 17
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare	pg. 18
Tecniche di laboratorio biomedico	pg. 18
Tecniche di neurofisiopatologia	pg. 19
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	pg. 20
Tecniche ortopediche	pg. 20

Area di Farmacia

Farmacia	pg. 7
Chimica e Tecnologie Farmaceutiche	pg. 8
Scienze Nutraceutiche	pg. 21
Scienze Erboristiche	pg. 21
Controllo di Qualità	pg. 22

Area di Biotecnologie per la Salute

Biotecnologie per la Salute	pg. 22
---	--------

Lauree Magistrali/ciclo unico

Medicina e Chirurgia

Tipo di corso: Ciclo unico/Magistrale

Durata: 6 anni

Obiettivi specifici:

La missione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico si identifica con la formazione di un medico a livello professionale iniziale con una cultura biomedico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione orientata alla comunità, al territorio e fondamentalmente alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute, e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico; tale missione specifica risponde in maniera più adeguata alle nuove esigenze di cura e salute, in quanto centrata non soltanto sulla malattia, ma soprattutto sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche ed inserito nel contesto sociale. La formazione medica così orientata è inoltre vista come il primo segmento di un'educazione che deve durare nel tempo, ed in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando giusta importanza all'autoapprendimento, alle esperienze non solo in Ospedale ma anche nel territorio, all'epidemiologia, per lo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione.

Le caratteristiche qualificanti del medico che si intende formare comprendono:

- 1) Buona capacità al contatto umano (communication skills);
- 2) Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione (continuing education);
- 3) Abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica medica insieme ad una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche (evidence based medicine);
- 4) Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, ed il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma ed alla valutazione critica delle nuove conoscenze ed abilità (continuing professional development);
- 5) Buona pratica di lavoro interdisciplinare ed interprofessionale (interprofessional education);
- 6) Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche.

Il progetto didattico specifico, il metodo di insegnamento

Le parole chiave del metodo didattico adottato, utili al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevedono l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di affrontare problemi (problem oriented learning), il contatto precoce con il paziente, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano. È stata quindi pianificata un'organizzazione didattica fortemente integrata, flessibile e modificabile, vero e proprio laboratorio di sperimentazione scientifica, con l'intenzione di promuovere negli studenti la capacità di acquisire conoscenze non in modo frammentario bensì integrato, e di mantenerle vive non solo a breve ma anche a più lungo termine. Lo studente è quindi considerato perno del processo formativo, sia nella progettazione didattica che nel miglioramento dell'intero curriculum, allo scopo di potenziarne l'autonomia d'iniziativa.

Una solida base di conoscenza clinica è inoltre assicurata allo studente attraverso l'organizzazione di tirocini certificati basati sulla didattica tutoriale, insieme con una forte comprensione del metodo medico-scientifico e delle scienze umane. Una vera competenza professionale si raggiunge, a nostro avviso, solo dopo una lunga consuetudine al contatto col paziente, che viene promossa sin dal primo anno di corso ed integrata alle scienze di base e cliniche, lungo tutto il loro percorso formativo attraverso un ampio utilizzo delle attività tutoriali. Nel progetto didattico del nostro corso di laurea magistrale viene proposto il giusto equilibrio d'integrazione tra:

- 1) scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la conoscenza della biologia evoluzionistica e della complessità biologica finalizzata alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni normali, ai fini del mantenimento delle condizioni di salute,
- 2) pratica medica clinica e metodologica, che deve essere particolarmente solida, attraverso un ampio utilizzo della didattica tutoriale capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale e di costruire la propria scala di valori e interessi,
- 3) scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dell'essere medico.

Le caratteristiche peculiari del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici sono così sintetizzate:

- 1) Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione vigente, la programmazione degli obiettivi, dei programmi, e dell'insegnamento è multidisciplinare.
- 2) Il metodo d'insegnamento attuato è interattivo e multidisciplinare, con l'integrazione quotidiana di scienze di base e discipline cliniche ed un precoce

coinvolgimento clinico degli studenti, che vengono subito orientati ad un corretto approccio con il paziente (sin dal I anno di corso, con l'anamnesi psico-sociale al letto del paziente, e nel II anno di corso con l'acquisizione delle tecniche di BLS, come tirocinio professionalizzante organizzato come attività guidata tutoriale con certificazione del livello di abilità nel I e II anno di corso). I problemi delle scienze di base e quelli d'ambito clinico sono quindi affrontati in tutti gli anni di corso (total integration model), anche se in proporzioni diverse, ma con una visione unitaria e fortemente integrata, anche attraverso l'uso di didattica a più voci.

3) Scelta degli obiettivi specifici dei corsi di base fatta prioritariamente sulla rilevanza di ciascun obiettivo nel quadro della biologia umana, e sulla propedeuticità rispetto alle tematiche cliniche attuali o prevedibili, con particolare attenzione alla componente riguardante la metodologia scientifica.

4) Scelta degli obiettivi specifici dei corsi caratterizzanti fatta prioritariamente sulla base della prevalenza epidemiologica, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica. E' prevista inoltre la valorizzazione della frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori delle strutture territoriali e la valorizzazione del rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico.

5) Il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiential learning, dal problem solving, dal decision making e dall'ampio utilizzo di seminari e conferenze.

6) Sono utilizzati in maniera preponderante docenti tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di insegnamento (tutori di area) e di supporto (tutori personali) agli studenti.

7) Particolare attenzione è posta riguardo all'acquisizione delle abilità pratiche, tramite: 1) il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso, 2) l'apprendimento delle basi semeiologiche delle scienze cliniche al letto del malato e nei laboratori nel periodo intermedio (tirocinio professionalizzante organizzato come attività guidata tutoriale con certificazione del livello di abilità, nel III anno di corso), 3) la frequenza delle corsie e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico- clinical clerkship - con certificazione da parte del tutore delle abilità raggiunte dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale (facoltativo dal IV anno di corso, obbligatorio nel V e VI anno), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea, 4) partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.

8) Particolare attenzione è data all'apprendimento della Lingua Inglese.

9) Particolare attenzione è data alle metodologie informatiche e multimediali anche attraverso esperienze di e-learning, teledidattica e telemedicina, ed al corretto uso delle fonti bibliografiche.

10) Istituzione di un corso integrato pluriennale di Metodologia Clinica-Scienze Umane (Metodologie). Tale corso accompagna lo studente lungo l'intero percorso formativo (I-VI anno). A tutti è nota l'importanza del metodo in medicina, sia per quanto riguarda la conoscenza della metodologia medica e delle sue regole secondo i principi della medicina basata sulle evidenze, sia per la metodologia clinica applicata al singolo malato. Questo corso integrato orienta subito gli studenti verso una formazione umanistica, che li accompagnerà nel processo formativo scientifico-professionale. Questa formazione consentirà loro di affinare le capacità ed acquisire i mezzi corretti ed innovativi del ragionamento clinico. Ciò avverrà attraverso le applicazioni della "medicina basata sulle evidenze", dell'"insegnamento basato sull'evidenza" attraverso l'uso di "linee guida", "mappe concettuali" ed "algoritmi". Dovranno inoltre essere affrontati, nell'ambito di questo corso integrato, temi attinenti alla interdisciplinarietà e alla interprofessionalità, alla economia sanitaria, alla professionalità del medico, alla responsabilità sociale del medico, alla prospettiva sociale e di genere, ai rapporti con le cosiddette medicine complementari ed alternative, alla prevenzione, all'educazione del paziente cronico, alle patologie da dipendenza e alle cure palliative per i malati terminali. Alla graduale acquisizione del metodo è affiancata la formazione umanistica degli studenti. Essi possono in tal modo crescere dal punto di vista scientifico e sviluppare parimenti una maggiore sensibilità alle problematiche etiche e socio-economiche, che consenta di interagire con il paziente nella sua interezza di uomo ammalato, secondo la concezione della whole person medicine. In questo modo si risponde alla crescente esigenza di un riavvicinamento della figura del medico a quella dell'uomo malato, sempre più allontanati da una pratica medica univocamente tecnologica. In quest'ambito, si è cercato di utilizzare anche la cosiddetta medicina narrativa, unitamente a griglie di riflessione, e la tecnica del giuoco di ruolo come strumenti importanti nell'acquisizione di una competenza emotiva e professionale vera da parte dello studente (utilizzata dagli Psicologi e dagli Psichiatri nel corso di Metodologia e nel corso di Psichiatria).

11) La valutazione degli studenti avviene anche attraverso verifiche in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame possono essere articolate- oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto- anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite (knows e knows how) come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere

interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite, tipo l'Objective Structured Clinical Examination (shows how) o tipo il Mini-Clinical Evaluation Exercise, il Direct Observation of Procedural Skills e l'uso del Portfolio (does). Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni formali si baseranno su prove scritte eventualmente seguite da prove orali. E' utilizzato, aderendo alla sperimentazione su scala nazionale, il Progress Test tipo Maastricht nella valutazione degli studenti, per valutare l'effettiva competenza raggiunta.

Medicina e Chirurgia (in lingua Inglese)

Tipo di corso: Ciclo unico/Magistrale

Durata: 6 anni

Obiettivi specifici:

Il corso è organizzato in 12 semestri e 36 corsi integrati; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, di cui di norma 12 ore di lezione frontale, oppure 12 ore di laboratorio o esercitazione guidata, oppure 20 ore di studio assistito all'interno della struttura didattica e del territorio nelle diverse tipologie indicate nel regolamento didattico. Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 25 ore di lavoro per studente, di cui 20 ore di attività professionalizzante con guida del docente su piccoli gruppi all'interno della struttura didattica e del territorio e 5 ore di rielaborazione individuale delle attività apprese.

Il Consiglio della struttura didattica determina nel "Manifesto degli studi" e riporta nella "Guida dello Studente" l'articolazione dei corsi integrati nei semestri, i relativi CFU, il "core curriculum" e gli obiettivi dell'apprendimento (compresi quelli relativi ai CFU dell'attività di tipo professionalizzante) specifici di ogni corso integrato, e la tipologia delle verifiche di profitto. Le verifiche di profitto, in numero non superiore a 36, sono programmate dal competente Consiglio della struttura didattica nei periodi di interruzione delle attività didattiche frontali. La verifica di profitto, superata positivamente, dà diritto all'acquisizione dei CFU corrispondenti.

Missione specifica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico

La missione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in lingua inglese si identifica con la formazione di un medico a livello professionale iniziale con una cultura biomedico-psicosociale, che possieda una visione multidisciplinare e integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione orientata alla comunità e fondamentalmente alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute, e con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico sia in un contesto nazionale che internazionale. Tale missione specifica risponde in maniera più

adeguata alle nuove esigenze di cura e salute, in quanto centrata non soltanto sulla malattia, ma soprattutto sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche ed inserito nel contesto sociale.

La formazione medica così orientata è inoltre vista come il primo segmento di un'educazione che deve durare nel tempo, ed in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando giusta importanza all'autoapprendimento, alle esperienze non solo in Ospedale ma anche nel territorio, all'epidemiologia, per lo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione.

Le caratteristiche qualificanti del medico che si intende formare comprendono:

1. Buona capacità al contatto umano (communication skills);
2. Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione (continuing education);
3. Abilità ad analizzare e risolvere in piena autonomia i problemi connessi con la pratica medica insieme ad una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche (evidence based medicine);
4. Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, ed il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma ed alla valutazione critica delle nuove conoscenze ed abilità (continuing professional development);
5. Buona pratica di lavoro interdisciplinare ed interprofessionale (interprofessional education);
6. Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche.

Il progetto didattico specifico, il metodo di insegnamento

Le parole chiave del metodo didattico adottato, utili al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevedono l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, un metodo di insegnamento basato su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di affrontare problemi (problem oriented learning), il contatto precoce con il paziente, una buona acquisizione dell'abilità clinica insieme ad una buona acquisizione dell'abilità al contatto umano.

E' stata quindi pianificata un'organizzazione didattica fortemente integrata, flessibile e modificabile, vero e proprio laboratorio di sperimentazione scientifica, con l'intenzione di promuovere negli studenti la capacità di acquisire conoscenze non in modo frammentario bensì integrato, e di mantenerle vive non solo a breve ma anche a più lungo termine. Lo studente è quindi considerato perno del processo formativo, sia nella progettazione didattica che nel miglioramento dell'intero curriculum, allo scopo di potenziarne l'autonomia d'iniziativa.

Una solida base di conoscenza clinica è inoltre assicurata allo studente attraverso l'organizzazione di tirocini certificati basati sulla didattica tutoriale, insieme con una forte comprensione del metodo medico-scientifico e delle scienze umane. Una vera competenza professionale si raggiunge, a nostro avviso, solo dopo una lunga consuetudine al contatto col paziente, che viene promossa sin dal primo anno di corso ed integrata alle scienze di base e cliniche, lungo tutto il loro percorso formativo attraverso un ampio utilizzo delle attività tutoriali.

Nel progetto didattico del nostro corso di laurea magistrale viene proposto il giusto equilibrio d'integrazione tra:

1. scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la conoscenza della biologia evolutiva e della complessità biologica finalizzata alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni normali, ai fini del mantenimento delle condizioni di salute,
2. pratica medica clinica e metodologica, che deve essere particolarmente solida, attraverso un ampio utilizzo della didattica tutoriale capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale e di costruire la propria scala di valori e interessi,
3. scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dell'essere medico.
4. Molti dei contenuti essenziali del nostro Progetto Didattico, già attivato in tali modalità dall'anno accademico 1999-2000, anticipano e integrano le European Specifications for Global Standards in Medical Education della World Federation on Medical Education in tema di standard internazionali di base e di sviluppo della qualità nel campo dell'educazione biomedica (WFME Office, University of Copenhagen, 2007).

Le caratteristiche peculiari del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici sono così sintetizzate:

1. Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione vigente, la programmazione degli obiettivi, dei programmi, e dell'insegnamento è multidisciplinare.
2. Il metodo d'insegnamento attuato è interattivo e multidisciplinare, con l'integrazione quotidiana di scienze di base e discipline cliniche e un precoce coinvolgimento clinico degli studenti, che vengono subito orientati ad un corretto approccio con il paziente (sin dal I anno di corso, con l'anamnesi psico-sociale al letto del paziente, e nel II anno di corso con l'acquisizione delle tecniche di BLS, come tirocinio professionalizzante organizzato come attività guidata tutoriale con certificazione del livello di abilità nel I e II anno di corso). I problemi delle scienze di base e quelli d'ambito clinico sono quindi affrontati in tutti gli anni di corso (total integration model), anche se in proporzioni diverse, ma con una visione unitaria e fortemente integrata, anche attraverso l'uso di didattica a più voci.

3. Scelta degli obiettivi specifici dei corsi di base fatta prioritariamente sulla rilevanza di ciascun obiettivo nel quadro della biologia umana, e sulla propedeuticità rispetto alle tematiche cliniche attuali o prevedibili, con particolare attenzione alla componente riguardante la metodologia scientifica.

4. Scelta degli obiettivi specifici dei corsi caratterizzanti fatta prioritariamente sulla base della prevalenza epidemiologica, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica. E' prevista inoltre la valorizzazione della frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori delle strutture territoriali e la valorizzazione del rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico.

5. Il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, dei moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiential learning, dal problem solving, dal decision making e dall'ampio utilizzo di seminari e conferenze.

6. Sono utilizzati in maniera preponderante docenti tutori che collaborano al processo formativo dello studente con funzioni di insegnamento (tutori di area) e di supporto (tutori personali) agli studenti.

7. Particolare attenzione è posta riguardo all'acquisizione delle abilità pratiche tramite:

A. il coinvolgimento nella pianificazione di una ricerca di base nei primi tre anni di corso,

B. l'apprendimento delle basi semeiologiche delle scienze cliniche al letto del malato e nei laboratori nel periodo intermedio (tirocinio professionalizzante organizzato come attività guidata tutoriale con certificazione del livello di abilità, nel III anno di corso),

C. la frequenza delle corsie e degli ambulatori universitari (tirocinio clinico-clinical clerkship - con certificazione da parte del tutore delle abilità raggiunte dal IV al VI anno di corso) e territoriali, come quelli dei Medici di Medicina Generale (facoltativo dal IV anno di corso, obbligatorio nel V e VI anno), per il completamento del tirocinio clinico negli ultimi anni del corso e il periodo d'internato ai fini della preparazione della tesi di laurea,

D. partecipazione a programmi di ricerca nel periodo di internato ai fini della preparazione della tesi di laurea.

8. Particolare attenzione è data all'implementazione della conoscenza della Lingua Inglese.

9. Particolare attenzione è data alle metodologie informatiche e multimediali anche attraverso esperienze di e-learning, teledidattica e telemedicina, ed al corretto uso delle fonti bibliografiche.

10. Istituzione di un corso integrato pluriennale di "Metodologia Clinica-Scienze Umane (Metodologie)". Tale corso accompagna lo studente lungo l'intero percorso formativo (I-VI anno).

11. Istituzione di un corso integrato di "Medicina traslazionale" con la finalità di espandere la conoscenza dell'applicazione clinica dei risultati ottenuti dalla ricerca condotta nelle discipline di base.

12. La valutazione degli studenti avviene anche attraverso verifiche in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), relazioni scritte degli studenti su temi assegnati, ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti. Le prove d'esame possono essere articolate- oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto- anche in una sequenza di items utili a verificare le conoscenze acquisite (knows e knows how) come i test a scelta multipla o le risposte brevi scritte organizzati su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite, tipo l'Objective Structured Clinical Examination (shows how) o tipo il Mini-Clinical Evaluation Exercise, il Direct Observation of Procedural Skills e l'uso del Portfolio (does). Come regola generale valida per tutti i corsi integrati, le valutazioni formali si baseranno su prove scritte eventualmente seguite da prove orali. E' utilizzato, aderendo alla sperimentazione su scala nazionale, il Progress Test tipo Maastricht nella valutazione degli studenti, per valutare l'effettiva competenza raggiunta.

13. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti gli studenti seguiranno il piano di studi.

Odontoiatria e Protesi Dentaria

Tipo di corso: Ciclo unico/Magistrale

Durata: 5 anni

Obiettivi specifici:

Gli obiettivi generali e la struttura del piano degli studi di seguito descritto, si rifanno ai contenuti del nuovo schema di Decreto Ministeriale Nuove Classi di Laurea – Disciplina corsi di Laurea magistrali, che definisce i Corsi di laurea magistrali nell'osservanza delle direttive dell'Unione Europea e al Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università di Napoli Federico II. Il piano didattico, prevede 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) nei 6 anni e 60 CFU per anno. La distribuzione dei 360 crediti formativi, è determinata nel rispetto delle condizioni riportate negli allegati del decreto, che stabilisce i crediti da attribuire agli ambiti disciplinari includenti attività formative "indispensabili" alla formazione dell'odontoiatra.

Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 25 ore di impegno medio per studente, si propone l'attribuzione di un valore di 12 ore per CFU sia per la

lezione frontale o teorico/pratica sia per l'esercitazione/tirocinio, in armonia con le Linee guida dell'Ateneo di Napoli Federico II. La restante quota del credito formativo è a disposizione dello studente per lo studio personale. I titolari degli insegnamenti professionalizzanti sono responsabili del tirocinio relativo al proprio insegnamento. Per ogni singolo tirocinio dovrà essere effettuata una valutazione in itinere di cui il docente terrà conto ai fini del voto finale d'esame. Le conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale ed odontostomatologiche acquisite con le attività formative comprese nel piano didattico e le attività pratiche di tipo clinico, determinano e definiscono il profilo professionale dell'odontoiatra che opera nei Paesi dell'Unione Europea.

Farmacia

Tipo di corso: Ciclo unico/Magistrale

Durata: 5 anni

Obiettivi specifici:

Ai fini indicati, il curriculum del corso di laurea magistrale in Farmacia comprende la conoscenza delle nozioni di matematica, informatica e fisica finalizzate all'apprendimento delle discipline del corso; della chimica generale e inorganica; dei principi fondamentali della chimica organica, del chimismo dei gruppi funzionali, della stereochimica e dei principali sistemi carbociclici ed eterociclici; della cellula animale e delle strutture vegetali, degli apparati e organi animali; delle piante medicinali e dei loro principi farmacologicamente attivi; degli elementi di microbiologia utili alla comprensione delle patologie infettive ed alla loro terapia; della morfologia del corpo umano in rapporto alla terminologia anatomica e medica; della biochimica generale, della biochimica applicata e della biologia molecolare al fine della comprensione delle molecole di interesse biologico, dei meccanismi delle attività metaboliche e dei meccanismi molecolari dei fenomeni biologici e patologici in rapporto all'azione e all'impiego terapeutico dei farmaci e alla produzione e analisi di nuovi farmaci che simulano biomolecole o antagonizzano la loro azione; della fisiologia della vita di relazione e della vita vegetativa dell'uomo; delle nozioni utili di eziopatogenesi e di denominazione delle malattie umane, con conoscenza della terminologia medica; delle nozioni fondamentali di chimica analitica utili all'espletamento ed alla valutazione dei controlli dei medicinali ed alla comprensione degli studi di validazione dei farmaci; della chimica farmaceutica, delle principali classi di farmaci, delle loro proprietà chimico-fisiche, del loro meccanismo di azione, nonché dei rapporti struttura - attività; delle materie prime impiegate nelle formulazioni dei preparati terapeutici; delle nozioni di base e moderne della

tecnologia farmaceutica; delle norme legislative e deontologiche utili nell'esercizio dei vari aspetti dell'attività professionale; della farmacologia, farmacoterapia e tossicologia, al fine di una completa conoscenza dei farmaci e degli aspetti relativi alla loro somministrazione, metabolismo, azione, tossicità; della analisi chimica dei medicinali, anche in matrici non semplici; della preparazione delle varie forme farmaceutiche e del loro controllo di qualità; dei prodotti diagnostici e degli altri prodotti per la salute e del loro controllo di qualità.

La formazione è completata con insegnamenti che sviluppano la conoscenza dei dispositivi medici, presidi medico-chirurgici, dei prodotti dietetici, cosmetici, diagnostici e chimico-clinici, degli aspetti tecnico-gestionali, tenendo presenti anche le possibilità occupazionali offerte in ambito comunitario.

Il laureato in Farmacia dovrà, inoltre, essere in grado di utilizzare fluentemente in forma sia scritta che orale almeno la lingua inglese, con una conoscenza che gli permetta di operare in modo autonomo nell'ambito della comunicazione internazionale ed essere in possesso di adeguate conoscenze che permettano l'uso degli strumenti informatici necessari nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il corso di laurea specialistica in Farmacia prevede, infine, un periodo di circa sei mesi di tirocinio professionale presso una farmacia aperta al pubblico sotto la sorveglianza dell'Ordine Professionale di appartenenza della farmacia e /o del servizio farmaceutico della ASL competente per territorio. Il tirocinio può essere effettuato in tutte le farmacie del territorio nazionale.

Chimica e Tecnologie Farmaceutiche

Tipo di corso: Ciclo unico/Magistrale

Durata: 5 anni

Obiettivi specifici:

Il Corso di Laurea Magistrale in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche fornisce, oltre alla preparazione essenziale allo svolgimento della professione di farmacista, una serie di competenze scientifiche adeguate ad operare nel settore industriale-farmaceutico, grazie ad un insieme di conoscenze che permettono di affrontare l'intera sequenza del processo multidisciplinare che, partendo dalla progettazione strutturale, porta alla produzione ed al controllo del farmaco. I laureati devono, inoltre, acquisire le conoscenze di farmacoeconomia e quelle riguardanti le leggi che regolano le varie attività del settore. Ai fini indicati, i curricula del Corso di Laurea Magistrale in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche comprendono la conoscenza:

- delle nozioni di matematica, di informatica e fisica finalizzate all'apprendimento delle discipline del corso;
- della chimica generale e della chimica inorganica;
- dei principi fondamentali della chimica organica, del chimismo dei gruppi funzionali, della stereochimica e dei principali sistemi carbociclici ed eterociclici;
- delle nozioni fondamentali di chimica analitica utili all'espletamento ed alla valutazione dei controlli dei medicinali;
- della cellula animale e delle strutture vegetali, degli apparati e organi animali;
- della morfologia e della fisiologia del corpo umano in rapporto alla terminologia anatomica e medica;
- della biochimica generale ed applicata, al fine della comprensione dei processi metabolici e dei meccanismi molecolari associati all'azione dei farmaci e alla produzione e analisi di nuovi farmaci che simulano biomolecole o antagonizzano la loro azione;
- della chimica farmaceutica, delle principali classi di farmaci, delle loro proprietà chimico-fisiche, del loro meccanismo di azione, nonché dei rapporti struttura - attività;
- delle materie prime impiegate nelle formulazioni dei preparati terapeutici;
- delle nozioni di base e moderne della tecnologia farmaceutica;
- delle norme legislative e deontologiche utili nell'esercizio dei vari aspetti dell'attività professionale;
- della farmacologia, farmacoterapia e tossicologia, al fine di una completa conoscenza dei farmaci e degli aspetti relativi alla loro somministrazione, metabolismo, azione, tossicità;
- della preparazione delle varie forme farmaceutiche e del loro controllo di qualità;
- degli elementi di microbiologia utili alla comprensione delle patologie infettive con conoscenza della terminologia medica;
- delle piante medicinali e dei loro principi farmacologicamente attivi.
- delle nuove metodologie sintetiche per lo sviluppo di composti di interesse farmaceutico.

Lauree Triennali

Dietistica (abilitante alla professione di Dietista)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative alla nutrizione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; valutano lo stato nutrizionale di individui sani e malati ed eseguono indagini sulle abitudini alimentari di singoli individui e di gruppi di popolazioni; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale. Il corso di studio è finalizzato al raggiungimento delle competenze professionali sopra indicate attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo. Il corso di studio si propone altresì di fornire una adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Fisioterapia (abilitante alla professione di Fisioterapista)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il laureato, al termine del percorso didattico, deve essere in grado di:

- formulare la diagnosi e la prognosi fisioterapica.
- raccogliere i dati relativi all'anamnesi, funzioni, attività, partecipazione e ai fattori personali ed ambientali.
- eseguire la valutazione a carico dei diversi sistemi funzionali utilizzando strumenti e misure validate, linee guida, secondo i principi della Pratica Basata sulle prove di efficacia (EBP).
- analizzare e interpretare criticamente i dati rilevanti per individuare una diagnosi funzionale fisioterapica e ipotesi prognostiche tenendo conto anche degli indici di recupero.
- individuare il livello di disabilità in riferimento all'ICF (menomazione, disabilità, partecipazione sociale) (ICF).
- definire le possibili ipotesi alternative nell'interpretazione dei dati.
- esplicitare il ragionamento clinico utilizzato in riferimento alla diagnosi funzionale fisioterapica.
- confrontare i dati emersi dalla valutazione con gli eventuali approfondimenti bibliografici in funzione della tutela della salute del paziente. Definire e pianificare l'intervento fisioterapico.
- coinvolgere il paziente richiedendo la sua partecipazione attiva e informarlo della sequenza del percorso fisioterapico.
- definire i problemi fisioterapici e i relativi obiettivi da raggiungere progressivamente nel corso del trattamento.
- identificare i possibili interventi di natura preventiva, educativa terapeutica e palliativa.
- scegliere le risorse utilizzabili all'interno del percorso riabilitativo.
- motivare le scelte della pianificazione in riferimento alle conoscenze teoriche, costruite sui dati della valutazione e basate sulle migliori evidenze disponibili e le scelte/preferenze del paziente.
- formulare la propria proposta fisioterapica al team per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo del paziente.
- partecipare alla programmazione degli interventi di educazione-informazione e suggerire attività rivolte alla gestione della persona e all'autocura ai pazienti ed ai familiari.

- gestire il proprio lavoro nell'ambito del Servizio.
- pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi e delle priorità del servizio in conformità alle esigenze organizzative e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili.
- valutare nella pianificazione del trattamento fisioterapico la durata e la frequenza dell'intervento in relazione agli eventuali effetti collaterali dei farmaci che possono influenzare il trattamento fisioterapico.
- pianificare la singola seduta riabilitativa secondo le priorità degli interventi, in relazione a problemi e bisogni di ogni singolo paziente.
- effettuare il trattamento fisioterapico.
- perseguire gli obiettivi fisioterapici secondo il percorso stabilito nella programmazione dell'intervento.
- scegliere le proposte fisioterapiche in relazione alla presenza di eventuali comorbidità.
- preparare il setting per attuare l'intervento fisioterapico.
- attuare interventi di natura preventiva.
- proporre alla persona assistita attività coerenti al programma predisposto, garantendo la sicurezza del paziente e rispettando la normativa vigente.
- proporre e suggerire con creatività eventuali soluzioni alternative in relazione ai risultati ottenuti dal paziente.
- utilizzare eventuali ausili/ortesi per facilitare le capacità funzionali.
- mantenere un crescente e continuo processo di collaborazione, nella presa in carico, con paziente e/o famiglia e/o caregivers.
Verificare e valutare i risultati ottenuti.
- analizzare criticamente in modo propositivo il piano di trattamento e le proposte riabilitative.
- verificare in itinere i risultati della proposta fisioterapica, in collaborazione con altri professionisti.
- valutare il raggiungimento degli obiettivi e misurare gli outcomes dell'intervento fisioterapico utilizzando metodologie e strumenti validati.
- valutare l'intero processo fisioterapico elaborato in relazione all'efficacia e all'efficienza dei risultati ottenuti.
Documentare gli atti professionali
- documentare le attività svolte sul caso clinico rispettando la sequenza della metodologia del percorso fisioterapico utilizzando la cartella fisioterapica didattica ispirata ai principi "ICF" per le competenze richieste.
- stendere report pertinenti all'area di tirocinio frequentata utilizzando la metodologia di stesura degli articoli scientifici.
Assumere atteggiamenti professionali nel rispetto del codice deontologico.
- assicurare la riservatezza delle informazioni relative alla persona.

- rispettare l'individualità, le idee e le aspettative del paziente.
- operare con rigore metodologico applicando le continue acquisizioni scientifiche al campo di competenza.
- dimostrare consapevolezza dei propri limiti rispetto all'atteggiamento professionale, alle proprie abilità e competenze autovalutandosi criticamente.
- instaurare una relazione efficace con la persona assistita, con i familiari e l'équipe.
- instaurare una comunicazione efficace nell'ambito della relazione di aiuto attraverso la comprensione della comunicazione non verbale, l'espressività corporea e l'assunzione di un comportamento conforme alle caratteristiche della persona.
- illustrare alla persona come le proposte fisioterapiche possano influire e /o modificare l'attività funzionale.
- condividere il progetto fisioterapico con la persona e con i familiari.

Igiene dentale

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale i laureati sono gli operatori sanitari che svolgono su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. Essi svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici, provvedono all'ablazione del tartaro ed alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale. Al termine del percorso formativo in igiene dentale, gli studenti devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi assistenziali. Per conseguire questa finalità, lo studente deve dimostrare di essere in grado di definire un programma di educazione sanitaria che comprende una adeguata motivazione all'autocontrollo, alle visite periodiche, all'igiene domiciliare, sia orale che alimentare. L'igienista dentale deve essere in grado di:

- effettuare valutazioni del risultato dell'igiene orale domiciliare e professionale con verifiche obiettive degli indici O H I, di placca, C P I T N , ecc.;

- completare il trattamento di igiene orale in soggetti di età pediatrica, di età adulta e di età geriatrica;
- eseguire lucidature di restauri odontoiatrici, ablazioni manuali di tartaro, ablazioni di tartaro con ultrasuoni, applicazioni di sigillanti;
- effettuare levigature di radici a cielo coperto/chiuso;
- conoscere i principi della sterilizzazione, della prevenzione delle infezioni crociate e di quelle dei pazienti a rischio;
- aver frequentato a rotazione i reparti di: chirurgia orale, pedodonzia, parodontologia, ortodonzia, protesi, odontoiatria restaurativa.
- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;
- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
- gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Infermieristica (abilitante alla professione di Infermiere)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il laureato, al termine del percorso triennale, deve essere in grado di:

- gestire con autonomia e responsabilità interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità;
- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti (età pediatrica, adulta ed anziana) con problemi respiratori acuti e cronici, problemi cardio-vascolari, problemi metabolici e reumatologici, problemi renali acuti e cronici, problemi gastro-intestinali acuti e cronici, problemi epatici, problemi neurologici, problemi oncologici, problemi infettivi, problemi ortopedici e traumatologici, problemi ostetrico-ginecologiche, patologie ematologiche, alterazioni comportamentali e cognitive, situazioni di disagio/disturbo psichico;
- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità;
- gestire l'assistenza infermieristica perioperatoria;

- garantire la somministrazione sicura della terapia e sorvegliarne l'efficacia;
- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del Corso di Laurea;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei valori alterati dei parametri, referti ed esami di laboratorio;
- gestire percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla procedura;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari;
- accertare con tecniche e modalità strutturate e sistematiche i problemi dell'assistito attraverso l'individuazione delle alterazioni nei modelli funzionali (attività ed esercizio, percezione e mantenimento della salute, nutrizione e metabolismo, modello di eliminazione, riposo e sonno, cognizione e percezione, concetto di sé, ruolo e relazioni, coping e gestione stress, sessualità e riproduzione, valori e convinzioni);
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita;
- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente;
- gestire ed organizzare l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti (anche notturna);
- distinguere i bisogni di assistenza da quelli di assistenza infermieristica differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri;
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali al personale di supporto;
- gestire i sistemi informativi cartacei ed informatici di supporto all'assistenza;
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici;
- assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni di sua competenza, rilevanti e aggiornate sul loro stato di salute;
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'equipe;
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- lavorare in modo integrato nell'equipe rispettando gli spazi di competenza;

- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti;
- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro;
- adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi;
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità;
- vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni di aggravamento del paziente;
- attivare gli interventi necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche;
- individuare i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici;
- attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- gestire i processi assistenziali nel rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di genere;
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, l'assistito e la famiglia nella fase terminale e nel lutto;
- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine.

Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione di Infermiere Pediatrico)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il laureato, al termine del percorso triennale, deve essere in grado di:

- gestire con autonomia e responsabilità interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità;
- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti con problemi respiratori acuti e cronici, problemi cardio-vascolari, problemi metabolici e reumatologici, problemi renali acuti e cronici, problemi gastro-intestinali acuti e cronici, problemi epatici, problemi neurologici, problemi oncologici, problemi infettivi, problemi ortopedici e traumatologici, problemi ostetrico-ginecologiche, patologie ematologiche, alterazioni comportamentali e cognitive, situazioni di disagio/disturbo psichico;
- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità;
- gestire l'assistenza infermieristica perioperatoria;
- garantire la somministrazione sicura della terapia e sorvegliarne l'efficacia;

- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del Corso di Laurea;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei valori alterati dei parametri, referti ed esami di laboratorio;
- gestire percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla procedura;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari;
- accertare con tecniche e modalità strutturate e sistematiche i problemi dell'assistito attraverso l'individuazione delle alterazioni nei modelli funzionali (attività ed esercizio, percezione e mantenimento della salute, nutrizione e metabolismo, modello di eliminazione, riposo e sonno, cognizione e percezione, concetto di sé, ruolo e relazioni, coping e gestione stress, sessualità e riproduzione, valori e convinzioni);
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita;
- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente;
- gestire ed organizzare l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti (anche notturna);
- distinguere i bisogni di assistenza da quelli di assistenza infermieristica differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri;
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali al personale di supporto;
- gestire i sistemi informativi cartacei ed informatici di supporto all'assistenza;
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici;
- assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni di sua competenza, rilevanti e aggiornate sul loro stato di salute;
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'équipe;
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- lavorare in modo integrato nell'équipe rispettando gli spazi di competenza;
- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti;

- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro;
- adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi;
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità;
- vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni di aggravamento del paziente;
- attivare gli interventi necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche;
- individuare i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici;
- attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- gestire i processi assistenziali nel rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di genere;
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, l'assistito e la famiglia nella fase terminale e nel lutto;
- attivare reti di assistenza informali per sostenere l'utente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine.

Logopedia

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il Corso di Laurea in Logopedia si articola in tre anni ed è istituito e attivato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli – Federico II.

Gli obiettivi formativi specifici di questo corso di Laurea sono rivolti alla formazione tecnico-professionale dei laureati, abilitati all'esercizio della professione di logopedista, e il loro raggiungimento si realizza attraverso un apprendimento teorico e pratico rivolto alla specificità della professione.

Nella formulazione del Progetto la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico delle Scienze Logopediche, che si attua sia tramite lezioni frontali, esercitazioni che Tirocinio professionalizzante nei settori qualificanti la Logopedia, come la riabilitazione nell'ambito pediatrico, neurologico, otorinolaringoiatrico e della neuropsichiatria infantile.

La competenza e la capacità relazionale necessarie ad interagire con il paziente viene sviluppata tramite gli insegnamenti delle scienze umane finalizzate all'acquisizione di quei comportamenti e atteggiamenti necessari e fondamentali per relazionarsi con il paziente.

Il Logopedista, al termine del percorso formativo, dovrà acquisire conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) con particolare riferimento all'intervento riabilitativo nelle patologie della comunicazione e del linguaggio in pazienti in età infantile, adulta e geriatrica, nonché con alterazioni dell'udito e delle funzioni orali.

Ortottica e assistenza oftalmologica (abilitante alla professione di Ortottista ed assistente di oftalmologia)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il Corso di Laurea per Ortottista ed Assistente di Oftalmologia (CL OAO) si articola in tre anni ed è istituito all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli – Federico II.

Il CL OAO si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti. I laureati nel Corso di Laurea sono, ai sensi della Legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 2, comma 1, operatori delle professioni sanitarie dell'area della riabilitazione e dovranno essere dotati:

- Delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie per essere abilitati all'esercizio della professione di Ortottista ed Assistente di Oftalmologia e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da una formazione teorico e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. A tali fini il Corso di Laurea per Ortottista ed Assistente di Oftalmologia prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di corso, di cui almeno 48 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).
- Delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale.
- Della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo.
- Della capacità di applicare, nelle decisioni professionali, anche i principi dell'economia sanitaria.
- Della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

Il profilo professionale dei laureati dovrà comprendere la conoscenza delle capacità per trattare su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuare le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati nel corso di laurea in Ortottista ed Assistente di Oftalmologia saranno responsabili dell'organizzazione, pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgeranno la loro attività professionale nei vari ruoli ed ambiti professionali in strutture sanitarie pubbliche o private. I laureati devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:

- Identificare, prevenire ed affrontare gli eventi critici relativi ai rischi di varia natura e tipologia connessi con l'attività delle diverse aree della riabilitazione.
- Conoscere la normativa e le leggi dello Stato che disciplinano la professione, i presidi medico-chirurgici e la Sanità Pubblica.
- Valutare l'attendibilità dei processi di educazione e rieducazione applicando le conoscenze dei fenomeni biologici, fisiologici, patologici.
- Conoscere e valutare concetti dinamici di automazione – informatizzazione – comunicazione.
- Applicare le conoscenze del processo scientifico al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di riabilitazione.
- Contribuire alla programmazione ed organizzazione, compresa l'analisi dei costi e l'introduzione di nuovi materiali e tecnologie dell'attività di abilitazione e riabilitazione.
- Identificare e prevenire i fattori che possono influenzare la qualità delle pratiche riabilitazione.
- Attuare la verifica del corretto funzionamento e l'efficienza delle apparecchiature biomediche attraverso test funzionali, calibrazione e manutenzione preventiva, nonché straordinaria in caso di guasti.
- Apprendere le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologica, ortottica, la metodologia di rieducazione funzionale ed il trattamento riabilitativo ortottico, le specifiche correlazioni cliniche.
- Apprendere i metodi, le tecniche e l'utilizzazione di presidi della riabilitazione ortottica nei disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare in età evolutiva, adulta, geriatrica oltre ai principi e tecniche della rieducazione degli handicap della funzione visiva.
- Pianificare, realizzare e valutare le attività produttive nei settori della valutazione e riabilitazione secondo gli standard predefiniti dal responsabile della struttura.
- Realizzare e verificare il Controllo e la Assicurazione di Qualità e identificare gli interventi appropriati in caso di non accettabilità dei risultati.

- Agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione nelle situazioni educative, rieducative e produttive previste nel progetto formativo.
- Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori, stabilendo relazioni di collaborazione.
- Interagire e collaborare attivamente con équipes interprofessionali al fine di programmare e gestire attività riabilitazione.
- Dimostrare capacità nella gestione dei sistemi informativi ed informatici, nella comunicazione con gli operatori professionali, con i fornitori e con gli utenti del servizio.
- Dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale ed al tutorato degli studenti in tirocinio.
- Apprendere le basi della metodologia della ricerca e applicare i risultati di ricerche nel campo tecnico-metodologico per migliorare la qualità delle metodiche della riabilitazione.
- Conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'Economia Pubblica ed Aziendale.
- Conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario.
- Raggiungere un adeguato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea, oltre all'italiano.
- Acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione.

Ostetricia (abilitante alla professione di Ostetrica/o)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il corso ha l'obiettivo di preparare figure professionali in grado di: svolgere funzioni di assistenza alla donna in gravidanza e al nascituro, di assistere la donna durante l'espletamento del parto fisiologico, di essere in grado di predisporre la sala operatoria per il parto cesareo e per aiutare le urgenze legate alla patologia ostetrica. In particolare dovranno essere in grado di: espletare le funzioni individuate dalle norme istitutive del profilo professionale e dallo specifico codice deontologico, utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza del soggetto femminile; pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale ostetrico; garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; provvedere alla

corretta esecuzione del monitoraggio del benessere materno-fetale. Al termine del percorso formativo triennale, il laureato deve essere in grado di:

- Identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica;
- Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori dalla ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive, ecc.;
- Fornire una buona informazione e dare consigli per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabile;
- Fornire alla donna/coppia una buona informazione e dare consigli per quanto concerne il percorso nascita;
- Realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla /coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse;
- Realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (autopalpazione seno, Pap-test ecc.);
- Identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità ecc.;
- Valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna;
- Valutare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente, alla gravidanza;
- Pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico – neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- Monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e (in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche;
- Praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertice compresa se necessario, l'episiotomia;
- Praticare in caso di urgenza, il parto nella presentazione podalica;
- Prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente;
- Valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stato di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare;
- Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie;
- Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati pre- e post-termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie;
- Realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (EBM/EBC);
- Esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e eventualmente, praticare la rianimazione immediata;
- Garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia;
- Contribuire ad individuare, definire ed organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario ed in regime emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali;
- Definire, realizzare, valutare progetti di ricerca per obiettivo al fine di applicare i risultati nel processo assistenziale ginecologico-ostetrico-neonatale e migliorare la qualità in termini di efficienza ed efficacia delle cure;
- Realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche ostetriche neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito;
- Dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché, di concorrere direttamente alla formazione ed aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche ostetrico-ginecologico e neonatale;
- Dimostrare di possedere conoscenze, competenze ed abilità nella pratica di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario;
- Dimostrare di conoscere principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e di saperne realizzare e valutare l'applicazione in ambito ginecologico-ostetrico e neonatale;

- Dimostrare di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori delle équipes assistenziali, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azioni propri dell'ostetrica/o, in autonomia ed in collaborazione con altri operatori sanitari;
- Dimostrare di conoscere e di saper proporre le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure;
- Dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenze e per lo scambio di informazioni generali.

Tecniche audiometriche (abilitante alla professione di Audiometrista)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Al termine del percorso formativo in Tecniche Audiometriche, gli studenti devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da essere in grado di:

- apprendere le basi scientifiche e culturali delle alterazioni della funzione uditiva e vestibolare e della metodologia riabilitativa;
- utilizzare le metodologie strumentali per effettuare una valutazione otoscopica;
- acquisire le metodiche di esecuzione di esami audiometrici con metodiche di audiometria liminare e sovraliminare;
- acquisire le metodiche di esecuzione di esami audiometrici nei bambini con metodiche di audiometria-comportamentale;
- acquisire le metodiche di esecuzione di esami impedenzometrici;
- acquisire le metodiche di esame per la valutazione otoneurologica del sistema uditivo e del sistema vestibolare;
- acquisire le metodiche di esecuzione di esami elettrofisiologici per la valutazione ed il controllo funzionale del sistema uditivo e vestibolare;
- acquisire le metodiche di misura per le valutazioni fonometriche;
- acquisire le metodiche di esame per lo screening in età infantile ed adulta.
- acquisire le metodiche di esame per lo studio del danno uditivo in ambiente di lavoro;
- acquisire le metodiche di esame per la rilevazione delle caratteristiche elettroacustiche delle protesi acustiche e degli ausili uditivi in ambito preventivo, diagnostico e riabilitativo;
- acquisire le metodiche per la riabilitazione del sistema vestibolare;

- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- condurre autonomamente indagini in banche dati e motori di ricerca per acquisire e valutare in modo critico nuova conoscenza inerente alle diverse tecnologie audiometriche, ed utilizzare queste informazioni per contribuire allo sviluppo di metodi e all'implementazione di test ed analisi;
- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;
- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
- gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione di Audioprotesista)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Al termine del percorso formativo in Tecniche Audioprotesiche, gli studenti devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi assistenziali.

Per conseguire questa finalità, lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

- individuare i bisogni protesici e riabilitativi attraverso la valutazione della disabilità e dell'handicap uditivo
- utilizzare le metodologie strumentali per effettuare una valutazione otoscopica ai fini delle attività di applicazione degli ausili uditivi
- apprendere le metodologie di valutazione psicoacustica ed audioprotesica per definire le caratteristiche della perdita uditiva ai fini della sua correzione tramite ausili uditivi
- individuare e provvedere all'adattamento dell'ausilio uditivo più adatto alle correzioni di una specifica disabilità uditiva
- acquisire le competenze per definire e adattare l'accoppiamento acustico dell'ausilio uditivo
- individuare le modalità di applicazione e di utilizzo dell'ausilio uditivo, collaborando alla pianificazione dell'intervento riabilitativo

- verificare l'adattamento, l'efficacia ed il corretto funzionamento dell'ausilio uditivo attraverso un piano di controlli periodici
- conoscere le basi dell'organizzazione della professione audioprotesica con particolare attenzione alle metodiche di conoscenza del mercato e di soddisfazione dell'utente;
- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;
- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
- gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

I laureati dovranno raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:

- conoscenza dei principi di chimica e fisica necessari all'effettuazione dei monitoraggi negli ambienti di vita e di lavoro e all'interpretazione di essi;
- conoscenza dei principi di anatomia, fisiologia, istologia, patologia generale necessari alla comprensione degli effetti avversi dei rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro;
- capacità di applicare correttamente le metodologie di campionamento ambientale di inquinanti chimici, concordemente con quanto previsto dalla normativa vigente;
- capacità di effettuare correttamente le misure degli inquinanti energetici, concordemente con quanto previsto dalla normativa vigente;
- capacità di controllare la qualità degli alimenti e delle bevande destinati all'alimentazione umana e animale;
- adeguata conoscenza dei principi della tossicologia occupazionale e ambientale;
- conoscenza delle scienze medico-chirurgiche che consenta la comprensione dell'eziopatogenesi delle malattie, in particolare di quelle professionali;

- conoscenza delle tecniche microbiologiche;
- conoscenza dei principi sui quali è fondato il Diritto del lavoro;
- conoscenza dei principi sui quali è fondato il diritto penale per quanto concerne i reati contro il patrimonio ambientale e le violazioni delle norme sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- capacità di prevedere la necessità di programmare e di mettere in atto percorsi accertativi e inchieste per infortuni e malattie professionali;
- capacità e la sensibilità idonee a valutare i problemi psicologici esistenti nell'ambito delle comunità e delle organizzazioni lavorative;
- conoscenza dei concetti fondamentali dell'organizzazione sanitaria;
- conoscenza delle più comuni patologie ambientali, in particolare di quelle professionali, con privilegio dell'aspetto relativo alla prevenzione di esse;
- conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei fenomeni infortunistici;
- conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, delle malattie infettive;
- conoscenza degli elementi metodologici fondamentali dell'epidemiologia;
- conoscenza delle problematiche legate all'ergonomia delle postazioni di lavoro, con particolare riguardo ai rapporti tra lavoro e visione;
- conoscenza dei cicli tecnologici nelle più comuni attività produttive ed erogatrici di servizi;
- capacità di utilizzare la statistica per valutare i dati dei monitoraggi biologico e ambientale;
- capacità di proporre metodi valutativi sufficientemente validati e riconosciuti in campo ergonomico, igienistico e tossicologico;
- apprendimento delle basi della metodologia della ricerca e acquisizione delle capacità di applicare i risultati nel campo della sanità pubblica a scopo preventivo;
- capacità di identificare e ponderare i rischi lavorativi nei differenti contesti, di individuarne i correttivi idonei e di valutarne gli effetti sulla salute;
- conoscenza degli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento ai servizi sanitari;
- capacità di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attività di vigilanza e controllo previste nel progetto formativo;
- conoscenza delle norme fondamentali in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi e alla propria autoformazione.

Il corso di laurea in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede 180 crediti formativi articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60CFU da

acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il laureato al termine del percorso triennale deve essere in grado di:

- Effettuare i test per la valutazione della funzionalità cardiorespiratoria (spirometria).
- Gestire i sistemi computerizzati per la trasmissione e gestione degli esami cardiologici.
- Gestire l'esecuzione tecnica dell'esame ecocardiografico completo di valutazione quantitative ed ecoflussimetriche del sistema cardiaco e/o vascolare.
- Eseguire il controllo strumentale del paziente portatore di dispositivi di pacemaker e defibrillatore automatico impiantabile.
- Eseguire procedure di diagnostica strumentale in ambulatorio e/o con ausilio della telemedicina e degli strumenti di telemetria cardiaca.
- Gestire l'assistenza cardiocircolatoria e respiratoria.
- Utilizzare le metodiche extracorporee normotermiche e ipertermiche per terapia antiblastica, pelvica, peritoneale, toracica, arti e fegato.
- Applicare protocolli per la preservazione di organo e gestione del trasporto.
- Applicare le tecniche di dialisi extracorporea.
- Gestire le metodiche intraoperatorie di plasmaferesi intraoperatoria, preparazione del gel piastrinico e colla di fibrina.
- Provvedere alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea e alle tecniche di emodinamica e di cardiologia non invasiva.
- Gestire le apparecchiature dell'elettrocardiografia, dell'elettrocardiografia da sforzo, dell'elettrocardiografia dinamica (holter) e dei sistemi di memorizzazione degli eventi di bradi-tachiaritmie.
- Garantire la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste.
- Garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche richieste.

- Gestire autonomamente la metodica di circolazione extracorporea e l'emodinamica del paziente procurata artificialmente dalla macchina cuore-polmone.
- Garantire l'ossigenazione del sangue e la perfusione sistemica.
- Applicare le tecniche di protezione cerebrale negli interventi che interessano i vasi cerebrali.
- Documentare sulla cartella clinica i dati relativi alla circolazione extracorporea.
- Prendere decisioni coerenti con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano la organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale.
- Partecipare all'elaborazione di linee guida da applicare alle procedure messe in atto nel rispetto del principio di qualità-sicurezza (clinical risk management).
- Utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità.
- Assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni di sua competenza, rilevanti e aggiornate sul loro stato di salute.
- Collaborare ad attività di docenza, tutorato sia nella formazione di base che permanente.
- Riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative.
- Interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali.
- Realizzare interventi di educazione alla salute rivolti alle persone sane e interventi di prevenzione.

Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione di Tecnico di laboratorio biomedico)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Al termine del percorso formativo in Tecniche di Laboratorio Biomedico, gli studenti devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi diagnostici di laboratorio.

- Per conseguire questa finalità, lo studente deve dimostrare di essere in grado di:
- gestire il campionamento e la verifica del materiale biologico, il controllo delle conformità della richiesta e la predisposizione del campione allo stadio successivo;
- pianificare e mettere in atto la fase analitica mediante l'utilizzo di metodi e tecnologie appropriate nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità adottati dal laboratorio;

- valutare e documentare in modo critico l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi in conformità ai sistemi di qualità del laboratorio e in considerazione dello stato di salute e di cura dei pazienti;
- gestire il processo diagnostico in conformità del sistema qualità e partecipare attivamente allo sviluppo dei sistemi per il controllo della validità dei test e delle analisi di laboratorio;
- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- condurre autonomamente indagini in banche dati e motori di ricerca per acquisire e valutare in modo critico nuova conoscenza inerente alle diverse tecnologie di laboratorio, ed utilizzare queste informazioni per contribuire allo sviluppo di metodi e all'implementazione di test ed analisi;
- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;
- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
- gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione di Tecnico di neurofisiopatologia)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

I laureati in Tecniche di Neurofisiopatologia sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

L'obiettivo didattico del Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia è quello di consentire agli studenti il raggiungimento delle competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse. In particolare, nell'ambito della professione sanitaria del Tecnico di Neurofisiopatologia, i laureati sono operatori

sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso. applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni).

I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettroencefalografica ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

I laureati Tecnici di Neurofisiopatologia devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:

- Acquisire le conoscenze indispensabili per la comprensione dei fenomeni biologici e fisiologici indispensabili per la vita dell'uomo.
- Applicare le conoscenze di neuroanatomia, di neurofisiologia e di elettronica alle indagini neurofisiologiche.
- Acquisire le conoscenze di patologia neurologica e di neuropsichiatria infantile indispensabili per l'interpretazione delle tecniche poligrafiche di neurofisiopatologia e di esplorazione funzionale del sistema nervoso.
- Apprendere le tecniche di base e le tecniche di registrazione specifiche da applicare su pazienti acuti, su pazienti in terapia intensiva e durante interventi chirurgici.
- Apprendere i fondamenti etici della medicina, principi di diritto sanitario, di management e degli aspetti legali ed etici della professione.
- Apprendere le tecniche di elettrofisiologia sperimentale e di neurosonologia e le conoscenze di base di neuroriabilitazione.
- Apprendere gli elementi di informatica ed elettronica necessari per l'acquisizione e l'analisi dei segnali tramite sistemi computerizzati.
- Sviluppare le abilità professionali previste dal profilo.

- Contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie.
- Essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute.
- Gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione di Tecnico di radiologia medica)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

I laureati nel Corso di laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia devono aver acquisito conoscenze, abilità e attitudini per esercitare la professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica.

Per conseguire tale finalità il laureato in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia deve dimostrare di essere in grado di:

- gestire le procedure tecnico-diagnostiche di acquisizione, elaborazione dell'imaging secondo evidenze scientifiche e linee guida;
- valutare la qualità del documento iconografico prodotto e se è rispondente a quanto esplicitato nella proposta di indagine;
- gestire le procedure tecnico diagnostiche di trasmissione e archiviazione dell'imaging;
- erogare trattamenti radioterapici;
- utilizzare metodologie e strumenti di controllo, valutazione e revisione della qualità;
- attuare le disposizioni in materia di radioprotezione e sicurezza e utilizzare i presidi di protezione individuale;
- stabilire con gli utenti e i colleghi una comunicazione professionale;
- assicurare comfort, sicurezza e privacy degli utenti durante le indagini diagnostiche e i trattamenti radioterapici;
- agire con responsabilità verso gli utenti e il Servizio adottando comportamenti professionali conformi ai principi etici e deontologici;

- accogliere e gestire la preparazione del paziente all'indagine diagnostica o al trattamento radioterapico acquisendo il consenso informato, per quanto di sua competenza;
- collaborare con i medici, i colleghi e tutto il personale per garantire un ottimale funzionamento del Servizio e contribuire alla soluzione di problemi organizzativi;
- utilizzare i sistemi informativi per la raccolta, l'analisi dei dati e la gestione delle informazioni;
- ricercare le migliori evidenze scientifiche per approfondire aree di incertezza o di miglioramento nella propria pratica professionale;
- conoscere la lingua Inglese per lo scambio di istruzioni e informazioni nell'ambito specifico di competenza.

Tecniche ortopediche (abilitante alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

I laureati in Tecniche Ortopediche sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio d'informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per profilo professionale.

In particolare, nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n.655 e successive modificazioni e integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi

e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica, per la fornitura la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Scienze Nutraceutiche

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

L'obiettivo del corso di laurea in Scienze Nutraceutiche, appartenente alla Classe L-29 e di durata triennale è orientato all'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze nell'ambito delle scienze farmaceutiche con particolare riferimento ai nutraceutici, agli alimenti funzionali, agli alimenti medicali e agli integratori alimentari. Il corso di laurea intende formare figure professionali con conoscenze sulla composizione chimica e sul valore nutrizionale degli alimenti, sulle loro proprietà, sugli integratori e i nutraceutici, e sul controllo chimico di qualità e di sicurezza dei nutraceutici. Il laureato acquisisce le competenze necessarie per svolgere attività professionale in diversi ambiti di applicazione:

- 1) Controllo di qualità dei nutraceutici e delle fonti di ottenimento. In particolare il laureato acquisirà conoscenze, competenze e capacità relative alla determinazione della composizione chimica degli alimenti medicali, degli integratori e dei nutraceutici, nonché alla determinazione della contaminazione chimica e microbiologica degli stessi.
- 2) Informazione sui prodotti di interesse nutrizionale e sulle caratteristiche chimiche e biologiche dei micro e macronutrienti, la loro disponibilità e le eventuali modificazioni indotte dai processi di produzione, di formulazione e uso corretto dei nutraceutici e degli integratori;
- 3) Attività di supporto tecnico, su composizione chimica e valore nutrizionale di alimenti, alimenti medicali, integratori e nutraceutici, al personale operante in struttura sanitaria e/o salutistica.

Al fine di raggiungere i suddetti obiettivi il percorso formativo si articola come segue:
Attività formative di base: i laureati devono conoscere i fondamenti di Chimica, Matematica, Statistica, Biochimica, Fisiopatologia umana e biologia cellulare. Attività formative caratterizzanti: i laureati devono conoscere:

- le caratteristiche chimiche degli alimenti, degli integratori alimentari e dei nutraceutici;
- le principali tecniche laboratoristiche di controllo chimico degli alimenti, degli integratori e delle materie prime utilizzate nella loro produzione;
- le interazioni tra integratori, nutraceutici con le terapie farmacologiche;
- la formulazione e il regolatorio dei nutraceutici e degli integratori alimentari;
- le scienze dietetiche;

Attività affini ed integrative: i laureati devono conoscere le principali norme giuridiche che regolano la produzione e la circolazione delle matrici alimentari, dei semilavorati e dei prodotti finiti a livello nazionale e comunitario. Inoltre, i laureati acquisiranno i fondamenti di igiene degli alimenti con particolare riferimento ai rischi legati alla loro contaminazione chimica e biologica, delle malattie dismetaboliche, delle patologie collegate all'apparato digerente e ai disturbi comportamentali collegati all'alimentazione. Ulteriori attività integrative sono mirate al trasferimento di conoscenze relative al valore nutrizionale e alle proprietà di alimenti, alimenti medicali, integratori e nutraceutici. Il corso prevede attività esterne quali tirocini formativi presso aziende, strutture pubbliche e laboratori nonché soggiorni di studio all'estero, anche nel quadro di accordi internazionali; prevede, inoltre, l'inglese come insegnamento di lingua straniera. Il corso di laurea ha durata triennale e richiede il conseguimento di 180 CFU, ognuno dei quali corrisponde a 25 ore di impegno complessivo dello studente. Il corso si conclude con l'acquisizione dei CFU relativi al superamento della prova finale. La didattica è organizzata su base semestrale e prevede insegnamenti di tipo teorico (lezioni frontali) e con finalità pratiche (esercitazioni in aula o in laboratorio). Nel corso di laurea sono previsti insegnamenti monodisciplinari; l'accertamento delle conoscenze richieste potrà avvenire attraverso modalità stabilite dal docente come: colloquio orale, prova scritta, questionari etc.

Scienze Erboristiche

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il Corso di Laurea in Scienze Erboristiche ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali nonché di orientare all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Pertanto, le prospettive per le

quali preparare gli studenti, che conseguiranno il titolo di studio, in termini di attività che potranno svolgere nei relativi ambiti professionali, sono le seguenti:

- a) gestire le tecniche di coltivazione e produzione delle piante, di miglioramento genetico e di conservazione del germoplasma delle piante officinali;
- b) condurre la raccolta, trasformazione, miscelazione, confezionamento e conservazione di piante officinali;
- c) organizzare la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la conduzione, il controllo e la certificazione dei processi di lavorazione delle piante officinali;
- d) predisporre le operazioni di distribuzione, approvvigionamento delle piante officinali e dei loro derivati;
- e) eseguire il riconoscimento di piante officinali, le analisi dei principi attivi, il controllo di qualità dei prodotti derivati dalle piante officinali;
- f) gestire le possibili applicazioni delle piante officinali e loro derivati come prodotti della salute, inclusa l'alimentazione;
- g) gestire la commercializzazione sia all'ingrosso che al dettaglio delle piante officinali e dei loro derivati;
- h) garantire la coerenza con la legislazione e le norme deontologiche riguardanti tutti gli aspetti dell'attività professionale.

Inoltre, il laureato in Scienze Erboristiche può proseguire gli studi nel seguente CLM: Scienze e Tecnologie Agrarie Classe LM69 presso il Dipartimento di Agraria dell'Ateneo Federico II, con dispensa per 180 CFU ed iscrizione al I anno di corso.

Controllo di Qualità

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il Corso di Laurea in Controllo di Qualità è finalizzato alla formazione di un laureato che abbia acquisito e sappia integrare competenze di tipo chimico, biologico e tossicologico per svolgere un ruolo tecnico nel controllo di qualità. Tale figura professionale risponde a precise esigenze di controllo chimico, biologico e tossicologico dei farmaci e dei prodotti salutistici, degli alimenti e dell'ambiente, avanzate dal mondo produttivo, dagli Organi di Controllo e dalle Strutture del Sistema Sanitario Nazionale. Infatti, a tutela della salute della popolazione e dell'ambiente, le legislazioni vigenti a livello nazionale e comunitario prevedono controlli di qualità sia nelle varie fasi della produzione, ivi compreso lo smaltimento dei residui, che sul prodotto finito la cui immissione sul mercato o sperimentazione clinica richiede

l'autorizzazione del Ministero della Salute. Il CdS, coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti del decreto relativo alla classe di appartenenza (DM 16/03/2007, art. 3 comma 7), si propone di impartire agli iscritti una formazione articolata nelle seguenti attività:

- A. Formazione di base, impartita principalmente nel biennio, comune a tutti gli indirizzi e propedeutica all'insegnamento delle discipline professionalizzanti, consistente nell'acquisizione di nozioni fondamentali di matematica e informatica, fisica e statistica, chimica generale e chimica organica, biologia e fisiologia del corpo umano.
- B. Formazione caratterizzante in grado di fornire conoscenze e competenze indispensabili per lo specifico profilo professionale, articolata nei seguenti ambiti disciplinari: biochimica; microbiologia, chimica farmaceutica e tossicologica, farmacologia (farmacocinetica, farmacodinamica e tossicologia), metodologie analitiche per il controllo di qualità.
- C. Formazione ad elevato contenuto professionalizzante, specifica per ciascun indirizzo e finalizzata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro, che comprende anche una conoscenza diretta della realtà aziendale attraverso un tirocinio curriculare extramoenia.
- D. Corso di lingua inglese in grado di fornire una conoscenza della lingua adeguata nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali nella comunicazione internazionale.
- E. Attività informatiche in grado di fornire allo studente la capacità di utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza.

Biotechnologie per la Salute

Tipo di corso: Triennale

Durata: 3 anni

Obiettivi specifici:

Il Corso di Laurea (CdL) in Biotechnologie per la Salute, insieme al Corso di Laurea Magistrale in Biotechnologie Mediche, è inserito nell'ambito dei corsi di Biotechnologie di Area Medica, cui si rinvia per l'inquadramento del piano formativo complessivo.

Il Corso si rivolge a studenti interessati a conoscere i meccanismi molecolari coinvolti nel funzionamento di cellule, tessuti e organismi, a studiare le loro alterazioni in situazioni patologiche e ad applicare queste conoscenze nella produzione di beni e servizi diretti al mantenimento della salute. Per maggiori informazioni vai ai contenuti del Corso.

Il corso si propone di rendere i laureati capaci di operare come biotecnologo in diversi contesti, come laboratori di ricerca di base e applicata, centri diagnostici e industria biotecnologica. La figura professionale del biotecnologo è relativamente nuova, ma ormai ben definita a livello internazionale, e con caratterizzazioni diverse per area culturale.

Il corso è articolato in quattro curricula, che si differenziano per alcune attività formative che si sviluppano negli ultimi tre cicli (o semestri) dei sei complessivi che costituiscono il piano di studio:

- **Curriculum Medico**, centrato su applicazioni delle biotecnologie in fisiopatologia umana, nella diagnostica di laboratorio, nello sviluppo di trattamenti. In aggiunta a quanto previsto dal piano di studio per il percorso comune, il curriculum fornisce al laureato:

- Conoscenze di elementi di diagnostica, evidenziandone gli aspetti biotecnologici in settori quali la biochimica clinica e la biologia molecolare clinica, la genetica medica, la microbiologia e la diagnostica per immagini, anche con cenni sulle metodiche e le normative volte alla sicurezza e bio-sicurezza in laboratori in cui sono utilizzati materiali biologici.
- Conoscenza di principi e norme di economia aziendale. Queste conoscenze potranno essere opzionalmente integrate da approfondimenti sulle norme che regolano le attività scientifiche e professionali del biotecnologo operante in campo bio-sanitario.

Gli studenti che scelgono il Curriculum Medico sono in genere interessati ad applicazioni in campo di medicina umana e in massima parte proseguono gli studi con il corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche, e poi cercano di ottenere un Dottorato di ricerca o altre possibilità di impiego nel campo della ricerca e diagnostica biomedica. In altri casi si rivolgono ad altri corsi di laurea magistrale offerti dall'Ateneo tra cui la Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana o anche il Corso di Laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia. Un piccolo gruppo di studenti sceglie la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche. Altri proseguono il proprio percorso di studio in altri Atenei o si rivolgono direttamente al mondo del lavoro.

- **Curriculum Farmaceutico**, che si occupa di problematiche relative allo sviluppo e alla produzione di farmaci. In aggiunta a quanto previsto dal piano di studio per il percorso comune, il curriculum fornisce al laureato:

- Approfondimenti nelle conoscenze nel campo della chimica bio-organica che mettano in evidenza i meccanismi bio-molecolari (chimici ed enzimatici) che regolano il complesso delle funzioni cellulari e sulle conoscenze sulla struttura, funzioni e analisi delle macromolecole biologiche e dei processi cellulari nei quali esse intervengono

- Conoscenze di chimica farmaceutica di base, delle tecnologie farmaceutiche e della legislazione farmaceutica regolante la produzione e la commercializzazione dei farmaci

Il Curriculum Farmaceutico è realizzato in stretta collaborazione con il Dipartimento di Farmacia e costituisce la via preferenziale di accesso al Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie del Farmaco

- **Curriculum Alimentare**, che studia metodiche per la selezione degli alimenti e per lo studio dei loro effetti sull'uomo e sugli animali. In aggiunta a quanto previsto dal piano di studio per il percorso comune, il curriculum fornisce al laureato:

- Conoscenze di biochimica degli alimenti e di immunologia applicata al settore alimentare
- Conoscenze di genetica e manipolazione dei genomi vegetali, delle principali biotecnologie per la sicurezza alimentare e di micotossicologia dei prodotti alimentari.

- **Curriculum Veterinario**, che approfondisce problematiche biotecnologiche in campo di medicina veterinaria. In aggiunta a quanto previsto dal piano di studio per il percorso comune, il curriculum fornisce al laureato:

- Conoscenza di Anatomia e fisiologia veterinarie, approfondendo le metodologie anatomo-istologiche, di fisiologia e di patologia veterinaria.
- Conoscenze di parassitologia e malattie parassitarie degli animali.
- Conoscenza di principi e norme di economia aziendale

L'accesso al Corso è regolamentato sulla base della programmazione locale con prova obbligatoria di ammissione da tenersi nel mese di settembre e comunque prima dell'inizio delle attività formative.